Sette delegati chiedono spiegazioni in merito alla sostenibilità finanziaria a lungo termine

Enasarco, necessaria chiarezza

Far luce su fondi immobiliari, rendimenti e fees di gestione

In quest'ultimo periodo molto si è parlato degli investimenti mobiliari e immobiliari delle Casse di previdenza privatizzate, con particolare riferimento a quelli preventivati nella c.d. economia reale. Lo scorso 24 maggio è stata presentata la «Relazione in tema di assetto normativo del settore delle casse previdenziali private (Di Salvo/Galati)» che, formalizzando l'orientamento della competente commissione parlamentare in merito a un riassetto complessivo delle casse privatizzate, se da un lato ha tra le altre cose ribadito la personalità giuridica di diritto privato per esse, dall'altro ha fatto salva l'applicazione delle norme in tema di controlli, vigilanza e risoluzione delle situazioni di crisi economico finanziaria finalizzate a garantirne, nell'interesse primario degli iscritti, la trasparenza gestionale, la solidità finanziaria e la solvibilità. Controlli e vigilanza che, secondo la Commissione, devono essere più incisivi e al contempo semplificati rispetto alla normativa vigente, attraverso una chiara ripartizione tra l'attività di controllo (demandata ai ministeri del lavoro e dell'economia) e quella ispettiva (affidata alla Covip), che in caso di accertate gravi irregolarità gestionali o di squilibrio finanziario non superabile dovrebbe portare al commissariamento e in ultima analisi alla liquidazione dell'ente. Chiaramente, come del resto ribadito dalla Commissione, la sostenibilità finanziaria e l'equilibrio di bilancio vanno perseguiti in primis attraverso il rispetto delle risultanze del bilancio tecnico-attuariale, ai cui equilibri di lungo periodo per la solvibilità devono conformarsi le scelte gestionali annuali, nonché tramite il rispetto dei criteri stabiliti con decreto dei ministri vigilanti in tema di investimenti finanziari. In questo quadro si innesta la richiesta, presentata il 27 aprile scorso dai sette rappresentanti della Federagenti in seno all'assemblea dei delegati Enasarco che, dopo aver chiesto l'indizione di una riunione entro fine giugno per discutere del ruolo di questo nuovo organismo, hanno tra le altre cose raccomandato al consiglio di amministrazione dell'ente ed al presidente Costa «di effettuare una politica degli investimenti, soprattutto della liquidità eccedente, il più possibile diversificata, destrutturando i fondi immobiliari, che nel tempo hanno assunto una consistenza abnorme, ed aumentandone i rendimenti». La Fondazione detiene infatti in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista o altri che comunque rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. In particolare tre di essi sono stati costituiti a seguito del così detto progetto Mercurio (la dismissione degli immobili, deliberata nel 2008), mediante apporto delle unità immobiliari residenziali ed a destinazione prevalentemente commerciale invendute. Un progetto sul quale sin dagli albori la Federagenti aveva espresso forti perplessità, sia per le premesse che per i risultati annunciati, che nel tempo si sono rivelati irrealizzabili. Del resto infatti, viste le criticità gestionali emerse nel corso degli anni, la Fondazione ha messo in atto una ristrutturazione di questi Fondi modificandone la durata, la politica di investimento nonché i profili commissionali, alla ricerca di migliori performance. Visto che solo alla scadenza contrattuale dei fondi, non prima quindi di qualche anno, verrà rilevata l'eventuale plusvalenza/minusvalenza di valore degli immobili apportati dall'Enasarco, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso da parte delle sgr che gestiscono tale patrimonio, i 7 delegati Federagenti, che ancora attendono dal Presidente della Fondazione Costa una risposta circa la convocazione dell'assemblea, hanno chiesto di far immediatamente luce sui rendimenti di tali fondi. Secondo Giuseppe Coppola, vicesegretario nazionale Federagenti e delegato all'assemblea Enasarco, «occorre subito verificare quale sia lo stato di questi investimenti e la loro corrispondenza con i dati in Bilancio al fine di ottenere rassicurazioni sulla sostenibilità finanziaria a lungo termine e sulla solidità economico finanziaria della Fondazione. Questa verifica consentirà inoltre di poter dare un giudizio finale sul progetto Mercurio, voluto e difeso dal 2008 da tutte le altre associazioni di categoria allora ed oggi presenti nel cda Enasarco, nonostante le fortissime riserve espresse dalla Federagenti, più volte formalizzate e documentate nelle sedi istituzionali deputate per legge al controllo dei conti della Cassa di previdenza a tutela dei circa 230 mila agenti in attività e dei 120 mila pensionati».

Pagina a cura degli
Enti Bilaterali Cisal
EN.Bi.F. costituito
CON SACI ed ANACI
CCNL AMMINISTRATORI CONDOMINIALI
EN.BI.C. costituito
con Anpit, Cidec, Unica
CCNL COMMERCIO - SERVIZI, LOGISTICA, CASE DI CURA TURISMO
E PUBBLICI ESERCIZI
Info www.enbif.it e www.enbic.it
TEL. 0688816384/5
SEDE Via Cristoforo Colombo 115 - ROMA

Il nuovo Ccnl nel rispetto del Quadro Ue delle qualifiche

Turismo e agenzie, un contratto innovativo

DI ALICE FIORANZATO*

Il 23 maggio u.s. è stato sottoscritto il Ccnl «Turismo, agenzie di viaggio e pubblici esercizi», dalle parti datoriali Anpit con Aiav, Cidec, Unica, Confimprenditori, Pmi italia e Uai-Tcs e le organizzazioni sindacali Cisal Terziario e Cisal. Detto contratto costituisce il rinnovo settoriale del Ccnl «Servizi» del 30 ottobre 2012 e sostituisce il Ccnl «Turismo e pubblici esercizi» del 2 agosto 2012 (per info sul ccnl vedi il sito www.enbic.it).

Assolutamente innovativo è il sistema classificatorio del personale, che riproduce fedelmente lo schema «Eqf» e cioè il quadro europeo delle qualifiche articolato su otto livelli operai/impiegatizi, oltre al livello quadri. «Ciò», secondo il vicepresidente dell'Anpit, Franco Ravazzolo, «permetterà un vero raffronto tra le professionalità e i livelli retributivi italiani e quelli delle altre nazioni europee che applicano il medesimo schema, essendosi accentuata la rivoluzione, già presente nel ccnl scaduto, di prevedere una vera area professionale sin dal primo livello retributivo.

Infatti», prosegue Ravazzolo, «la generalità dei Ccnl del terziario riserva al primo livello mansioni pressoché inesistenti, a fronte di un parametro retributivo pari a 100, mentre la maggior parte delle mansioni semplici è di secondo livello, con parametri retributivi compresi tra 108 e 115. Nel Ccnl ora rinnovato, su 42 facciate dedicate alla classificazione del personale, ben quattro sono per le declaratorie, i profili e le esemplificazioni del primo livello retributivo (D2)». Lo stessa schema le parti sottoscrittrici hanno deciso di estendere anche ai contratti attualmente in corso di rinnovo che avverrà in tempi diversi, avendo deciso i firmatari di spacchettare il Ccnl servizi in diversi contratti al fine di migliorarne l'applicazione, esaltando le specificità dei vari settori. «Ciò comporterà», dichiara il segretario confederale della cisal Fulvio De Gregorio, «che, dopo il rinnovo del Ccnl turismo, si procederà al rinnovo del Ccnl servizi e, a seguire, a quello del Ccnl case di cura e, infine, della logistica». Quale conseguenza dell'adozione del sistema europeo «Eqf» sarà necessario operare un nuovo allineamento dei livelli già riconosciuti al personale, in funzione delle mansioni effettive, delle declaratorie e dei profili del nuovo ccnl, così come previsto all'articolo 283 del Ccnl turismo, agenzie di viaggio e pubblici esercizi. «Per quest'ultimo contratto», dichiara ancora Ravazzolo, «per facilitare la corretta scelta dell'inquadramento, la classificazione è stata normalmente suddivisa tra le professionalità comuni ai vari settori (ruoli generali) e quelle specifiche: strutture ricettive e all'aria aperta; agenzie di viaggio, tour operator, network di agenzie di viaggio; pubblici esercizi, ristoranti, bar e punti di ristoro autostradale».

Il contratto rinnovato ha molte altre peculiarità che saranno oggetto di un esame approfondito anche in un seminario che si terrà a Roma il 5 e il 6 luglio anche per esaminare i grossi vantaggi del welfare aziendale, sia per i lavoratori che per le aziende.

**** Cisal terziario***